

Alfio Bernabei

LONDRA verso il voto

Sempre più aspra la campagna per il voto del 5 maggio. I manifesti dell'opposizione: se il premier ha mentito sulla guerra mentirà anche per vincere

Un vecchio militante abbandona il Labour e si schiera con i liberaldemocratici. Nei sondaggi il partito del primo ministro è in testa

**LONDRA** Ad una settimana dalle elezioni, i laburisti rimangono in testa nei sondaggi. Dominano su quasi tutti gli argomenti di politica interna. Ma sulla guerra all'Iraq la campagna elettorale ha preso un andamento così selvaggio che ci si domanda con quale maggioranza ridotta Tony Blair ne uscirà fuori. Ieri il paese si è svegliato davanti ad una selva di giganteschi tabelloni che accusavano «Blair bugiardo», un attacco così scioccante e personale da suscitare sorpresa anche tra i commentatori più stagionati. L'accusa è sottolineata dal semplice uso di soli due colori: sullo sfondo rosso, il colore del Labour, c'è una scritta in nero, segno di lutto. Il messaggio recita: «Se è pronto a mentire per portarci in guerra, è pronto a mentire per vincere le elezioni». Al fianco della scritta c'è l'immagine del «mentitore», Blair. E l'aggiunta: «Se valuti la verità, vota!».

È tutta opera dei conservatori all'opposizione. Sono disperati. Nei sondaggi arrancano al secondo posto. Non da mesi o da anni, ma ormai da quasi un decennio. Non ce la fanno a superare l'immagine negativa che troppi elettori identificano col thatcherismo.

Rovente quasi quanto l'accusa sui tabelloni, contro Blair è venuta anche la feroce dichiarazione di Brian Sedgmore, un ex deputato che ha militato nel Labour per 27 anni. Ha scelto questo momento per abbandonare il partito e schierarsi con i liberaldemocratici. Seduto accanto a Charles Kennedy, leader dei libdem, il sessantottenne Sedgmore ha chiesto agli elettori di dare a Blair «una lezione da fargli sanguinare il naso». È arrabbiato non solo a causa della decisione di far guerra all'Iraq, ma anche perché Blair «ha imbastardito il Labour portandolo troppo al centro». Per tutta risposta Blair ieri ha detto che non intende imbarcarsi in una campagna negativa con «attacchi personalizzati» o insulti: «Se vogliono continuare ad attaccarmi personalmente facciano pure. Per quanto mi riguarda continuerò ad occuparmi delle scelte che contano per il popolo britannico».

Queste scelte vertono sui temi di politica interna: economia, salute, educazione, servizi pubblici, lotta alla criminalità e immigrazione. Un programma supportato dalla promessa che se 8 anni di governo non sono stati suffi-

cienti per ottenere i miglioramenti auspicati, un terzo mandato riuscirà a consolidare i risultati. Durante le prime due settimane la campagna elettorale del Labour è andata avanti con rigore scientifico – un tema al giorno – senza scosse e con buon successo, confermato dai sondaggi. La questione dell'Iraq è venuta fuori di sorpresa e sta suscitando nervosismo nei ranghi del

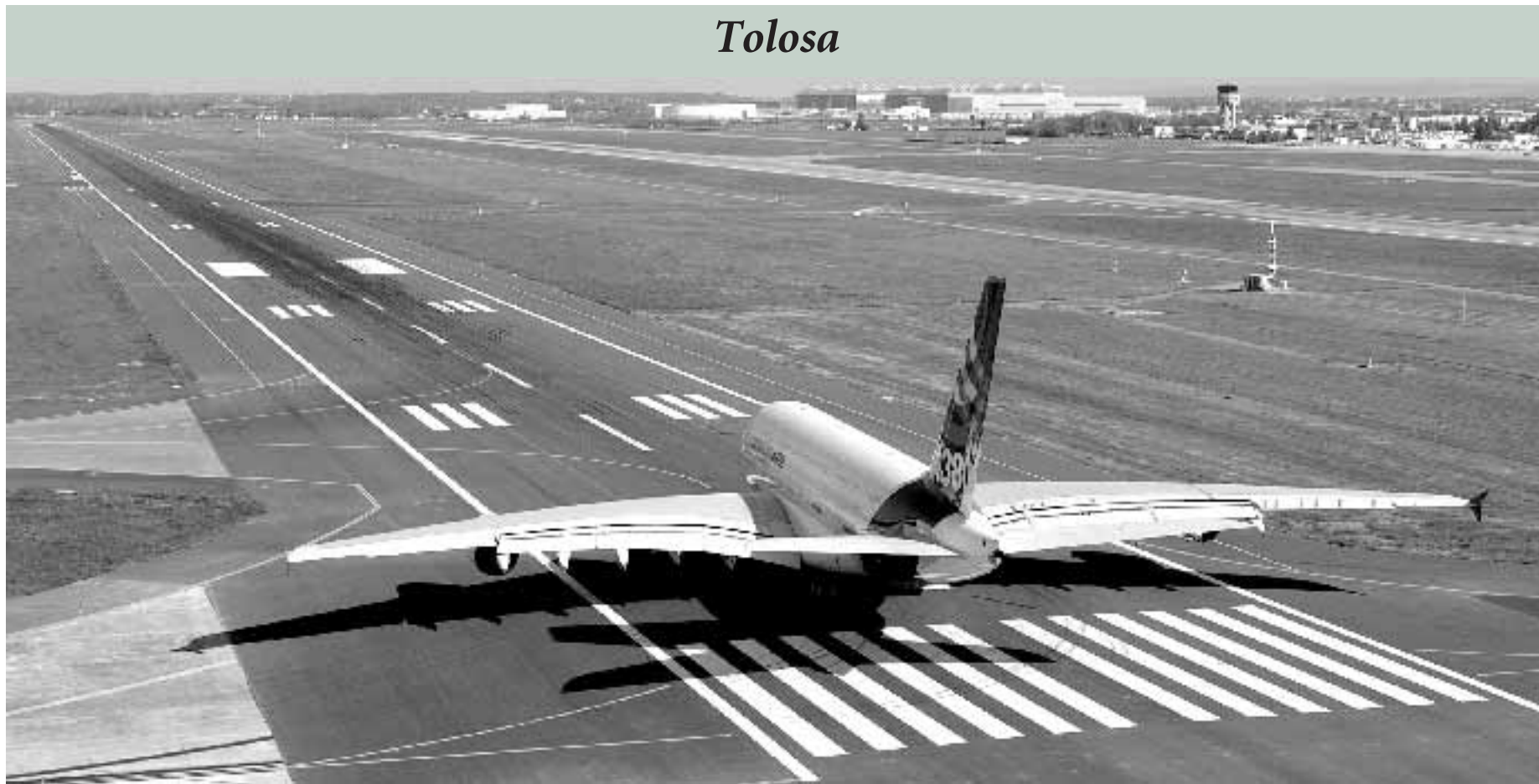
Labour. Sono venuti alla luce documenti segreti, per ultimo ieri sera su Channel 4, secondi i quali Blair era stato avvisato che la guerra era illegale. L'ultimo sondaggio sul *Financial Times*, fatto tra coloro determinati ad andare a vota-

re, mette i laburisti al 36%, seguiti dai tory col 34 e i lib dem col 23. Da altri dati emerge però che i più determinati a votare sono i tory. Tra i laburisti c'è molta più incertezza. Sempre in ragione della guerra all'Iraq, c'è chi pensa di astenersi o di votare per i libdem. Quanto all'affluenza alle urne, si prevede un 56%, tre punti al di sotto delle ultime politiche del 2001. Nonostante il timore di brogli (alcuni casi sono già venuti alla luce), i tre principali partiti hanno incoraggiato la gente a fare uso del voto postale, da lunedì, sei milioni e mezzo di persone, il 15,5% dell'elettorato, ha già optato per questo sistema.

Tra gli aspetti che più preoccupano il Labour c'è quello della performance dei libdem che risulta assai migliore del previsto. Kennedy si presenta come l'uomo onesto che schiva l'arroganza. In risposta alla classica domanda: «Di chi ti fideresti per comprare un'auto usata?», la maggioranza degli inglesi mette Kennedy al primo posto, il leader tory Michael Howard al secondo e Blair all'ultimo. L'idea dei libdem di far pagare più tasse ai super ricchi e di offrire educazione universitaria gratis piace ed è ritenuta più a sinistra del Labour. Sulla guerra all'Iraq, Kennedy poi si oppone fin dall'inizio. Può addirittura permettersi di essere magnanimo verso Blair «che ha certamente commesso un errore, ma può avere agito con sincerità». I consiglieri dei tory è l'australiano Lynton Crosby, specialista del cosiddetto «push polling» o elezione spinta che cerca di danneggiare l'avversario con l'uso di domande. Ha scelto per i tory lo slogan: «Pensate a quello che stiamo pensando!». Dopo aver posto la domanda sul tema dell'immigrazione, adesso l'ha diretta contro Blair per indurre gli elettori a pensare una sola cosa: «liar», bugiardo.

# Elezioni, per Blair torna l'incubo Iraq

*I conservatori attaccano: è un bugiardo. Tra i laburisti cresce il rischio astensionismo*



Tolosa

**TOLOSA** Oltre cinquantamila persone hanno assistito ieri all'aeroporto e nella piazza principale di Tolosa, al primo volo dell'Airbus A380, il più grosso aereo commerciale del mondo, decollato per il suo primo volo di prova dalla pista 32 dall'aeroporto di Tolosa. Molti di loro avevano passato la notte sul posto, per essere sicuri di non perdersi lo spettacolo e hanno atteso con pazienza che il velivolo partisse e rientrasse dopo poco meno di quattro ore. L'aereo, che a regime potrà trasportare tra i 555 e gli 840 passeggeri, ha lasciato alle 10.29, in perfetto orario, l'aeroporto di Tolosa-Magnac, per

## Battesimo dell'aria per l'A380 il più grande aereo del mondo

sorvolare l'Atlantico ed è tornato alla base alle 14.25.

Il volo di ieri è il primo dei test che dovranno dimostrare se il nuovo Airbus può battere il monopolio del Boeing 747, che finora

era stato l'aereo più grande del mondo. Il volo è durato pochi minuti meno del previsto, grazie alle ottime condizioni atmosferiche, e l'atterraggio è stato perfetto. L'equipaggio, composto da sei persone, era salito sull'aereo intorno alle 8.40. Le immagini dei preparativi per il decollo sono state diffuse attraverso una diretta televisiva. Il primo A 380 entrerà in servizio nella seconda metà del 2006, ma prima verrà presentato al pubblico al salone aeronautico di Le Bourget, a Parigi, di giugno. Prima compagnia aerea ad accogliere nella sua flotta il piroscalo dei cieli è la Singapore Airlines.

IL GRANDE TEATRO DI DARIO FO E FRANCA RAME

## IL CENACOLO DI LEONARDO VISTO DA DARIO FO. RITRATTO D'AUTORE.



**l'Unità**  
LA CULTURA NEL QUOTIDIANO.

IN ESCLUSIVA CON L'UNITÀ TRE IMPERDIBILI LEZIONI D'ARTE DI DARIO FO. Terza uscita, il vhs "Leonardo ed il Cenacolo". In edicola a euro 12,90 in più.